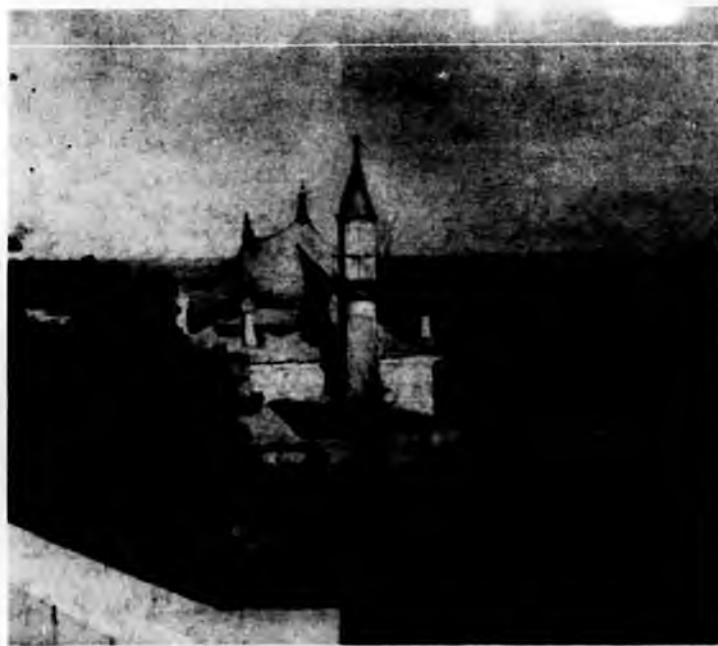


osservatore dei canoni della scuola del famoso ottocentista russo, si rivelo il Ciracoff in molte delle opere già ricordate, ma l'aspirazione ad estendere il campo delle sue ricerche ed ispirazioni lo portava, a soli diciannove anni, a Parigi. Relativamente breve questa sua prima permanenza nella capitale francese, ma sufficiente per quei contatti e sensazioni che gli segnavano la nuova via da percorrere e per la quale si sentiva chiamato. Da quel momento il temperamento dell'artista slavo rivelerà nelle sue realizzazioni le più imprevedibili assimilazioni della multiforme arte francese e se le sue opere ricorderanno poi Monet, Renoir, Pissarro, Sisley, Manet, Raffaelli, Zandomeneghi, riveleranno però anche come egli abbia sempre lavorato mai venendo meno a quella sincerità, che è sempre stata sua dote peculiare. Larghezza di pennellata, piena, felicemente impulsiva, senza la minima premeditazione od artificio; un rispondere immediato alle sensazioni che più lo colpivano. Un'arte rivelatrice sempre solo d'una forte vibrazione, d'un godimento interiore, incontenibile, da dover senz'altro rendere, trasmettere, con mezzi tecnici adeguati, si raggiunti, ma anche già connessi, si direbbe, al dono prezioso ricevuto con la spiccata attitudine per l'arte, nei quali non è forse indispensabile distinguere, per un giudizio, — e poco conterebbe per una natura sempre solo così superiormente franca — progressi o eventuali insufficienze.

Qui, come non vale, e non sarebbe facile, stabilire veri e propri periodi cronologici di opere, si deve sempre solamente riconoscere che l'arte scaturisce dalla grande e bell'anima d'un disinteressato, lontano da ogni minimo pensiero di esibizionismo, di lucro, che ha sempre indefessamente operato con un'inconsueta gioia di poter esprimere quanto la sua tavolozza ha dovuto, prepotentemente affermeremo, rivelarci durante il troppo breve periodo della sua attività, che certo non potremmo trovar modo e rassegnarci a classificare nella schiera delle *carriere* artistiche. E anche qui non ci si fraintenda: un'arte tutto spirito, libera da qualsiasi vincolo, coltivata in tutta modesta bontà e semplicità, già largamente compensata nel poter manifestarsi in continue opere di bellezza e di generosità.



In lettura



Chiesa russa di S. Basilio

(Tombe dei Basil Montanari)

Un'arte che, se non svela, forse, il vero e proprio rinnovarsi, strettamente inteso, nel temperamento di un artista ed il raggiungimento d'un suo inconfondibile stile, perchè essenzialmente risultato di continue emozioni ad ogni nuova presa di contatto con le opere di molti dei più famosi artisti della sua epoca, non ha certo però conosciuto fossilizzazioni, sempre irrefrenabile, irruente, per le varie vie che le si offrivano e nelle quali espandersi, prodigarsi era l'intimo esuberante scopo della vita del pittore: gioia di cuore e di colore.

Dopo la prima permanenza a Parigi ritornava in Russia col corredo delle nuove cognizioni ed espe-